

I campioni dell'hockey



FOLLONICA - Tuta blu, la tensione giusta scritta sul volto, consiglio sempre pronto. E' stata una serata particolare quella di Massimo Mariotti. Il player-manager, squalificato, ha assistito al primo tempo dal palchetto sopra le panchine, poi nella ripresa è sceso giù. E subito dopo il fischio finale è stato velocissimo: si è messo maglietta e pantaloncini e poi è andato in campo per toccare con mano la coppa Cers. La sesta che finisce nel suo palmares. "Fantastico - sorride - Follonica non ha mai vinto una coppa europea e questo dà l'idea del valore di questa impresa, compiuta di fronte ad un pubblico meraviglioso. E' la mia prima Cers da allenatore, la sesta in totale e nessuno in Europa ne ha vinte così tante. L'ultima volta che questa coppa fu conquistata da un'italiana, 12 anni fa dal Novara, c'ero e con me anche mio fratello (Enrico, ndr). Questo successo ci permetterà di disputare la Supercoppa europea nella prossima stagione, anche questo è un segnale di come Follonica sia giunta in alto". Mariotti

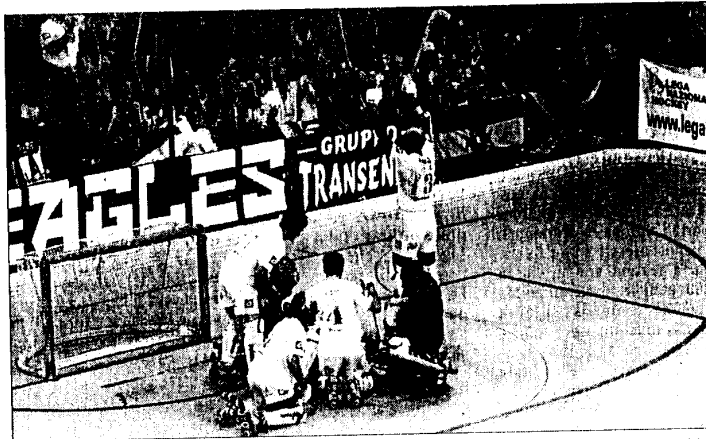
La gioia del tecnico: "Questa squadra è un orologio svizzero ma può ancora migliorare" Il sale di Mariotti sul Bassano ferito *"La gara? Il pareggio di Pirro, la vittoria dei campioni"*



Il re di coppe Massimo Mariotti (nella foto è quello a destra) festeggia con un tifoso la sua sesta coppa Cers (Afe - fotoservizio Leonardo Franchini)

ti si concede poi una breve analisi della partita: "Siamo stati bravi fino al 3-0, non c'era partita, poi ci siamo rilassati e qualche distrazione di troppo ci è costata il 3-3. Ma abbia-

mo trovato al forza e la capacità di crescere ancora segnando il quarto gol, peccato per la rete del 4-4, ma è stato il pareggio di Pirro e la vittoria dei campioni. Il possesso palla?



Abbiamo dimostrato le nostre capacità tecniche - puntualizza il tecnico - In campo c'è chi finalizza, chi costruisce e chi pensa, finora i ruoli sono sempre stati rispettati alla

perfezione. Questa squadra è un orologio svizzero, anche se ci sono sempre alcune piccolezze da migliorare per diventare davvero grandissimi". Forse però non basterà ar-

rivare a tanto per mettere le mani sullo scudetto. Se la Cers è storia, *treble* (o grande slam, fate voi) allora come lo dovremmo chiamare? Ste.Str.